



# C o n g i u n t u r a C o s t r u z i o n i i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

**1° trimestre 2020**

*I primi effetti del Covid-19.*

## 1. Indicatori tendenziali<sup>1</sup>

### Fatturato del settore delle costruzioni

	Ravenna	Emilia-R.
2013	-4,2	-5,6
2014	-3,1	-3,9
2015	1,3	1,9
2016	0,1	0,4
2017	1,2	0,5
2018	-0,6	1,7
2019	-2,2	0,3
2017 1° trim	0,3	-1,1
2017 2° trim	1,4	0,7
2017 3° trim	0,9	1,8
2017 4° trim	2,1	0,7
2018 1° trim	-4,6	1,5
2018 2° trim	4,3	2,0
2018 3° trim	-1,6	1,2
2018 4° trim	-0,5	2,0
2019 1° trim	-0,7	0,3
2019 2° trim	-4,9	-0,7
2019 3° trim	-1,3	0,9
2019 4° trim	-1,9	0,8
2020 1° trim	-14,4	-10,5

Valori espressi come variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente

Gli effetti sull'economia delle misure per il contenimento della pandemia da Covid-19 trovano i primi pesanti riscontri nell'indagine sulla congiuntura delle costruzioni.

Dopo la tendenza positiva avviata nel 2015 ed i buoni risultati conseguiti ancora nel 2017, già nel 2018 l'andamento medio annuo del fatturato provinciale del settore delle costruzioni dava segnali di inversione del trend; i quattro trimestri del 2019, con andamenti altalenanti ma tutti con segno negativo, non hanno fatto altro che confermare la debolezza che già stava caratterizzando il fatturato a prezzi correnti delle imprese edili della provincia di Ravenna. Anche prima degli effetti derivati dall'emergenza sanitaria nazionale e mondiale legata al Covid-19, il settore delle costruzioni della provincia di Ravenna proseguiva la frenata.

I primi provvedimenti nazionali e regionali di distanziamento sociale, introdotti da marzo, hanno provocato subito ricadute economiche; il lockdown messo in atto a fronte della pandemia, ha causato lo stop dei lavori nella maggior parte dei cantieri, peggiorando bruscamente la situazione, già in sofferenza dal 2018, del settore delle costruzioni della provincia di Ravenna, penalizzato soprattutto in riferimento al fermo dell'attività del mese di marzo, sebbene gli effetti saranno destinati a protrarsi anche nei mesi a seguire.

Secondo l'indagine sulla congiuntura, condotta dalla Camera di commercio di Ravenna in collaborazione con il sistema camerale dell'Emilia-Romagna, per il volume di affari dell'edilizia infatti, non solo si conferma il segno negativo anche nel primo trimestre del 2020, ma si registra una flessione senza precedenti, pari a -14,4%, rispetto all'analogo periodo dell'anno passato, a causa delle condizioni della domanda e delle misure di contenimento dell'epidemia da COVID-19.

Il dato rilevato dall'indagine congiunturale, pur intercettando solo parzialmente l'effetto del lockdown

<sup>1</sup> Indagine trimestrale condotta su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese provinciali fino a 500 addetti del settore delle costruzioni.

conseguente alla pandemia, lascia presagire il forte impatto del Covid-19 sul settore dell'edilizia ravennate.

La pandemia provoca la recessione anche per l'artigianato provinciale delle costruzioni, il cui fatturato subisce una caduta più o meno analoga, pari a -14,5% rispetto al primo trimestre del 2019.

Tra gennaio e marzo, gli effetti sull'economia delle misure per il contenimento della pandemia evidenziano inoltre, già dai primi riscontri, che il settore delle costruzioni sarà tra quelli più colpiti.

Le valutazioni delle imprese, espresse in forma di giudizio (stabilità, diminuzione, aumento), in merito all'andamento del volume di affari, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ci consentono di valutare la diffusione della tendenza dominante in atto.

Nel primo trimestre del 2020, il saldo dei giudizi tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento o viceversa una riduzione del fatturato, nei confronti del medesimo periodo dello scorso anno, è negativo ed è crollato scendendo a -55%, in quanto la percentuale di imprese del campione del settore dell'edilizia ravennate che ha dichiarato una diminuzione del volume di affari, supera e distanzia notevolmente quella relativa alle ditte che invece hanno evidenziato una crescita (75,6% per le prime, contro 20,6% per le seconde).

Si tenga inoltre presente che una piccola parte delle imprese non ha segnalato sensibili variazioni rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente: infatti solo il 3,8% esprime un giudizio di sostanziale stabilità.

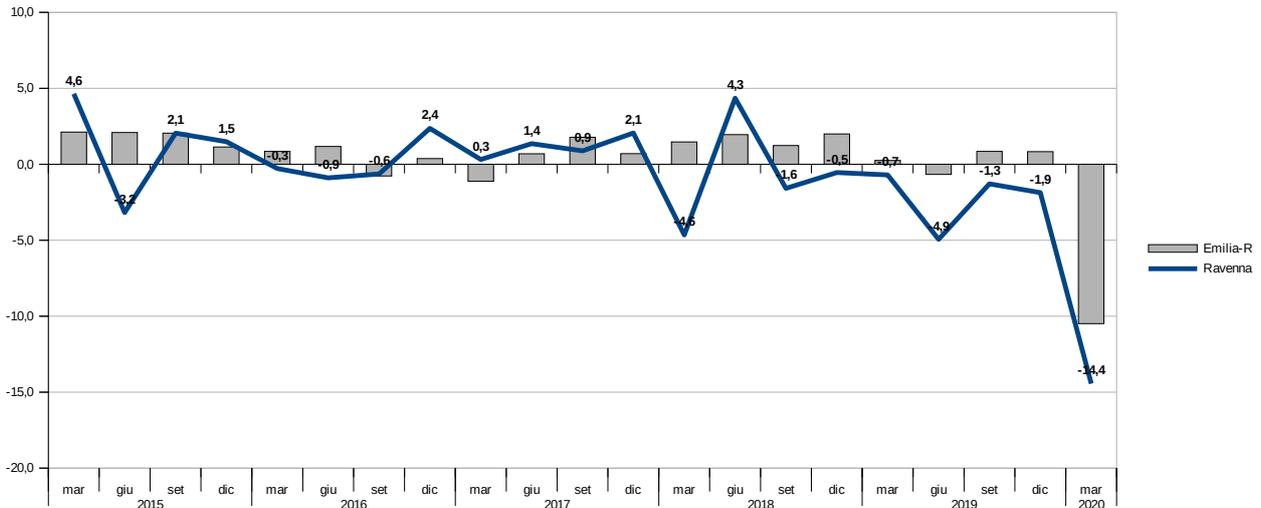
I numeri elaborati, inoltre, hanno attestato che nel primo trimestre 2020, la pandemia da Coronavirus, ha condotto ad un deciso stravolgimento in negativo della tendenza congiunturale dell'industria delle costruzioni emiliano-romagnola: una netta inversione del trend positivo che proseguiva ormai da cinque anni, anche se con sporadiche discontinuità. Tra gennaio e marzo gli effetti delle misure di contenimento hanno portato, anche in ambito medio della regione Emilia-Romagna, ad una caduta del volume d'affari a prezzi correnti delle costruzioni di intensità mai sperimentata (-10,5%), rispetto all'analogo periodo del 2019.

L'impatto dell'emergenza Coronavirus continuerà ad essere forte e le prospettive per il futuro sono piene di incognite, a seconda degli scenari che si concretizzeranno, colpendo maggiormente i settori che erano già in sofferenza. Per il settore delle costruzioni in provincia di Ravenna per il 2020 si potrebbe stimare una perdita in termini di fatturato del -10,5% circa, con l'ipotesi che ad agosto prenda l'avvio la terza fase prevista dal Governo.

Secondo le stime elaborate ad aprile da Prometeia -"Scenari per le economie locali" - con l'ipotesi base di un periodo di blocco delle attività di due mesi e di una successiva lenta e parziale ripresa, il valore aggiunto delle costruzioni per la provincia di Ravenna nel 2020 dovrebbe subire una caduta notevole (-9,2%). In una ottica più ottimistica, nel 2021 potrà essere ripresa la tendenza positiva, ma il rimbalzo sarà relativamente contenuto.

Ma le previsioni per l'intero 2020 riflettono la crisi di questa prima parte dell'anno, nonché le incertezze che ci accompagneranno nei prossimi mesi e sono in continua evoluzione. Secondo gli scenari previsionali più recenti e realizzati nel mese di maggio dal Centro studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna, il valore aggiunto dell'intera economia ravennate nel corso del 2020 dovrebbe diminuire del 10,4 per cento, a fronte di una flessione regionale del 9,8 per cento. Per il settore delle costruzioni in provincia di Ravenna si stima un calo del valore aggiunto del 10,5 per cento, in linea con il resto dell'economia ravennate. In termini di fatturato la flessione si traduce in una perdita di 216 milioni. Per il 2021 ci si attende una ripresa per il comparto dell'edilizia la cui entità è difficile da stimare; potrebbe attestarsi attorno al 3-4 per cento nell'ipotesi di un rimbalzo positivo all'interno di un quadro congiunturale ancora di basso profilo, potrebbe superare il 7 per cento nell'ipotesi di una ripresa complessiva più sostenuta e una forte pervasività delle iniziative a favore del settore, a partire dal superbonus edilizia.

*Fatturato del settore delle costruzioni per trimestre*



**2. Andamento rispetto al trimestre precedente e previsioni per il successivo**

*Variazione rispetto al trimestre precedente e previsioni per il successivo*

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	8,6	15,2	76,1	-67,5
Fatturato	15,5	3,7	80,7	-65,2
Previsioni fatturato	32,2	29,3	38,5	-6,4

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

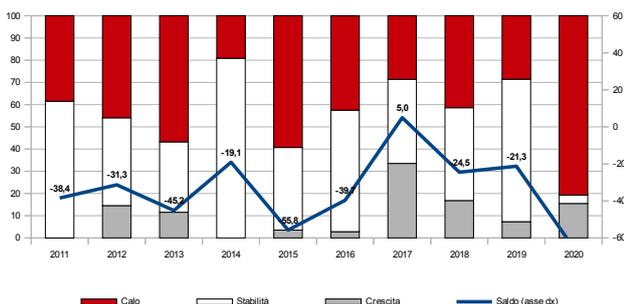
I pareri delle imprese ci permettono di valutare la diffusione delle tendenze dominanti che sono in atto anche per quanto concerne l'andamento nel breve periodo.

Nel primo trimestre del 2020, gli indicatori congiunturali valutati in forma di giudizio (stabilità, diminuzione, aumento) sono negativi e segnalano il prevalere di imprese interessate da variazioni al ribasso, rispetto al trimestre precedente.

Per la produzione, la stra-grande maggioranza delle imprese (76,1%) ha dichiarato una diminuzione, contro l'8,6% delle imprese del campione che ha invece rilevato un aumento, dando luogo quindi ad un saldo negativo imponente e pari a -67,5%. Il rimanente 15,2% ha segnalato di non aver osservato variazioni significative. Per la produzione, la percentuale di imprese che dichiara valori in aumento è anche inferiore alla quota di quelle che propendono per la stabilità.

Per il fatturato, saliamo all'80,7% per le imprese che hanno riportato una flessione delle vendite; per questa variabile, il 15,5% ha segnalato un incremento, generando

*Serie storica fatturato 1° trimestre*



un saldo negativo importante del -65,2%. Rispetto al trimestre precedente, solo il 3,7% delle imprese del settore delle costruzioni ravennate ha registrato una stabilità per il volume di affari.

L'impatto dell'emergenza Coronavirus continuerà ad essere forte e le prospettive per il futuro sono soggette a forte incertezza e piene di incognite: infatti le previsioni delle nostre imprese edili esprimono l'aspettativa di tendenze in peggioramento nei prossimi mesi, per quanto riguarda il fatturato complessivo. Il saldo tra chi prevede aumenti rispetto a chi invece ipotizza riduzioni, risulta negativo e, per il trimestre successivo, il 32,2% delle imprese intervistate si aspetta una crescita per il volume

di affari, mentre il 38,5% ha previsto una flessione, producendo un saldo con segno meno, anche se di moderata intensità, e pari a -6,4%. Consideriamo inoltre che il 29,3% delle imprese del campione si aspetta che, per il secondo trimestre del 2020, il fatturato rimanga sostanzialmente stabile.

## 4. Imprese attive

### Imprese attive in provincia per il settore edile

	31.03. 2019	31.03. 2020	Saldo	Var. %
Costruzioni	5.218	5.134	-84	-1,6%
TOTALE	34.503	33.997	-506	-1,5%

Stock di imprese attive alle date indicate

Per quanto riguarda la consistenza delle imprese attive, che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale, al 31 marzo 2020 il settore delle costruzioni conta 5.134 imprese iscritte al Registro Imprese di Ravenna, che rappresentano il 15,1% del totale delle imprese operative provinciali.

Per quanto riguarda la forma giuridica, il 73,1% delle imprese edili ravennate è organizzata sotto forma di impresa individuale.

Rispetto alla stessa data del 2019, il numero totale delle imprese attive del settore è diminuito di 84 unità, pari a -1,6% in termini percentuali. Nel trimestre in esame, l'andamento in termini di variazione percentuale, risulta peggiore rispetto a quello regionale (-0,3%) ed anche a quello nazionale (+0,1%).

Sono segnali negativi che hanno le radici nel 2019; non sono ancora il bollettino degli effetti derivati dal Coronavirus, che si ripercuoteranno con più completezza nei prossimi trimestri.

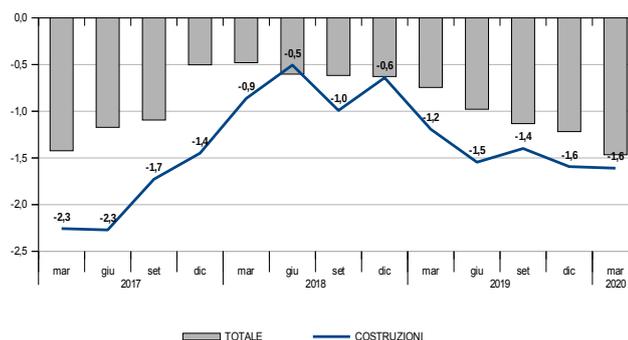
Infatti se allunghiamo l'analisi di qualche mese, l'impatto della pandemia emerge chiaramente anche dai dati relativi alla nati-

mortalità delle imprese: a fine maggio le imprese del settore delle costruzioni attive a Ravenna sono risultate 5.128, cioè 103 in meno rispetto allo stesso periodo del 2019. Ma la tempestività nella reazione è l'unica strada per rallentare la caduta degli indicatori economici.

Se si considera la variazione della struttura imprenditoriale secondo le classi di forma giuridica, la diminuzione è stata determinata in particolare dalle ditte individuali (-69 unità, -1,8%); seguono le società di persone (-25 imprese e -4,7%).

In flessione anche la compagine dei consorzi e delle

### Variazione tendenziale imprese attive (%)



cooperative, cioè le cosiddette “altre forme giuridiche”, complessivamente con 9 ditte in meno e pari a -11,7% in termini percentuali.

L’attrattività della norma relativa alle società a responsabilità limitata, semplificata in particolare, ha invece un effetto positivo per le società di capitale, le sole che continuano a vedere crescere la loro consistenza, con 19 unità in più e +2,4% in termini relativi.

In un confronto temporale più ampio ed in particolare negli ultimi 5 anni, il calo del settore è risultato di 375 unità, pari a -6,8%; in particolare sono diminuite di 210 imprese le attività di costruzioni di edifici (-16,5%) e di 148 unità le attività di costruzione specializzate (-3,5%). Anche il piccolo gruppo di ditte che svolgono attività di ingegneria civile ha subito un calo, nel quinquennio in esame: 17 unità in meno e pari a -26,6% in termini di variazione percentuale.

*Imprese attive in provincia per forma giuridica  
per il settore edile*

	31.03. 2019	31.03. 2020	Saldo	Var. %
Società di capitale	790	809	19	2,4
Società di persone	527	502	-25	-4,7
Ditte individuali	3.824	3.755	-69	-1,8
Altre forme	77	68	-9	-11,7
TOTALE	5.218	5.134	-84	-1,6

Stock di imprese attive alle date indicate